



LICEO SCIENTIFICO STATALE "T. CALZECCHI ONESTI"

Via dei Mille n.2 63900 Fermo (FM)

PEC APPS030005@pec.istruzione.it E-mail APPS030005@istruzione.it

Tel: 0734/224005 - C.F. 81003740446 - Cod. Mecc. APPS030005



OGGETTO: Lettera aperta contro il bullismo

Cari studenti, genitori, insegnanti e membri della comunità,

in seguito all'ennesimo terribile fatto di cronaca, oggi mi rivolgo a voi per affrontare un tema che tocca profondamente la nostra società: il bullismo. Troppo spesso, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e persino online, assistiamo a episodi di violenza verbale, fisica o psicologica che lasciano cicatrici durature nelle vite di chi ne è vittima. Il bullismo non è un semplice scherzo o una manifestazione di "ragazzate". È un problema serio, che può compromettere la salute mentale, l'autostima e il benessere di chi lo subisce.

Le vittime di bullismo, che spesso si trovano isolate e prive di difesa, vivono quotidianamente nella paura, nel silenzio, nella vergogna. Sentirsi emarginati, umiliati, non capiti o addirittura colpevolizzati può spingerle verso una sofferenza che, purtroppo, non sempre trova una via d'uscita. È nostro dovere, come società, spezzare questo ciclo.

Il bullismo può assumere molte forme: insulti, minacce, esclusione sociale, diffusione di voci false, violenza fisica, fino alla crescente piaga del cyberbullismo. In tutte le sue manifestazioni, si tratta di un abuso di potere che deve essere fermato.

Cosa possiamo fare?

1. Educare all'empatia: **dobbiamo insegnare ai nostri figli e alle generazioni future l'importanza di mettersi nei panni degli altri, di rispettare le differenze e di apprezzare ciò che rende ciascuno di noi unico.**

2. Ascoltare e supportare le vittime: **chi subisce bullismo ha bisogno di sentirsi ascoltato, capito e non giudicato. La scuola e le famiglie devono creare spazi sicuri dove i ragazzi possano esprimersi liberamente e ricevere il supporto necessario.**

3. Promuovere la responsabilità: **gli autori di atti di bullismo devono essere responsabilizzati. Non si tratta solo di punizione, ma di educazione. Devono comprendere le conseguenze delle loro azioni e imparare a rispettare gli altri.**

4. Collaborare come comunità: **la lotta al bullismo non può essere condotta da singoli individui. Richiede un impegno collettivo: genitori, insegnanti, studenti, istituzioni e organizzazioni devono lavorare insieme per creare ambienti più inclusivi e sicuri.**

La battaglia contro il bullismo inizia da ognuno di noi. Con il nostro esempio, possiamo dimostrare che esistono alternative alla violenza, che la gentilezza e il rispetto sono valori fondamentali su cui costruire relazioni positive. È ora di dire basta al bullismo e di promuovere una cultura di comprensione, solidarietà e rispetto reciproco.

Con questa lettera, chiedo a tutti voi di riflettere su come possiamo contribuire, nel nostro piccolo, a costruire una società più giusta e rispettosa. Le parole e le azioni possono fare la differenza. Uniamoci per fare in modo che nessuno debba più sentirsi solo o perseguitato o aver paura di raccontare ad un professore, al Dirigente scolastico o ad una persona adulta di fiducia il proprio disagio o quello di un compagno.

Con speranza e determinazione,

Il Dirigente Scolastico

Prof. Emiliano Giorgi